

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PAEE09300V**

**D.D. TERMINI IMERESE I CIRCOLO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PAEE09300V	Basso
PAEE093032	
5 A	Alto
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso
PAEE093065	
5 E	Basso
5 D	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PAEE09300V	0.7	1.2	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SICILIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
PAEE09300V	2.0	0.8	1.5	0.8

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	610,00	5,00
- Benchmark*		
PALERMO	64.250,00	1.734,00
SICILIA	245.245,00	8.304,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PAEE09300V	75,48	25,01
- Benchmark*		
PALERMO	20.088,81	21,24
SICILIA	81.556,83	20,91
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro territorio, pur avendo subito una forte crisi di tutti i settori economici, registra un lieve incremento dell'attività agricola a conduzione familiare. La percentuale di alunni svantaggiati nelle classi seconde è inferiore a Sicilia, Sud e Italia; mentre nelle classi quinte si registra una percentuale superiore di alunni svantaggiati rispetto a tutti gli altri parametri. La popolazione scolastica è composta da 263 alunni Scuola Infanzia e 630 Scuola Primaria di cui 19 alunni con disabilità certificata e 15 Bes per i quali sono stati elaborati altrettanti PDP. Nonostante il basso background socio-economico, le famiglie si interessano alle attività scolastiche accogliendo favorevolmente le iniziative proposte. L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è bassa, infatti vi sono solo 6 alunni provenienti da Romania e Marocco. La scuola viene scelta da un'alta percentuale di utenza del territorio per la qualità dell'offerta formativa proposta.</p>	<p>Lo status socio-economico delle famiglie del nostro bacino d'utenza è in genere basso a causa della forte crisi del polo industriale che progressivamente ha coinvolto tutti gli altri settori economici, in special modo quello commerciale. Il rapporto tra il numero dei docenti e quello degli alunni risulta superiore di circa 5 punti rispetto agli altri parametri, ma gli spazi sono insufficienti per poter creare nuove classi dove si possa garantire un rapporto insegnanti/docenti in linea con i dati nazionali.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie alunni di diversa provenienza socio-economica e culturale; è poco significativa la presenza di alunni immigrati dovuta al fatto che la città offre scarse opportunità lavorative. Nel territorio sono presenti centri e associazioni culturali (biblioteca civica, museo, Lions, FIDAPA, Amnesty International ..), associazioni sportive (Vela club, Skippy basket, Volley ball...), anche se non fruiti e/o fruibili da parte di tutta l'utenza. È presente nel territorio il servizio di Neuro Psichiatria Infantile, l'Osservatorio di Rete contro la dispersione scolastica (GOSP) a cui la nostra istituzione è collegata in rete. Il Comune assicura l'inserimento, ove richiesto, di assistenti igienico-personali e alla comunicazione; effettua, inoltre, la manutenzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, nei limiti della disponibilità finanziaria. La scuola ha, altresì, beneficiato dei finanziamenti MIUR riguardanti la legge di stabilità, capitolo "scuole belle," per la realizzazione di interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale dei propri locali. Nei percorsi di recupero l'Istituzione scolastica trae vantaggio dall'intervento degli operatori del servizio civile. Le Intese, le Convenzioni e gli Accordi stipulati con altre Scuole, Enti del territorio ed Associazioni sono finalizzati a promuovere il pieno utilizzo di risorse umane a disposizione della scuola; promuovere scambi e incontri fra le scolaresche e realizzare progetti didattici comuni.</p>	<p>Il territorio è caratterizzato da un forte e progressivo calo del livello occupazionale a causa della crisi del polo industriale di Termini Imerese, che ha determinato un generale peggioramento delle condizioni economiche e sociali. I lavori di ristrutturazione previsti per il Plesso "Gardenia", finanziati con fondi europei, non sono stati eseguiti per disguidi di ordine procedurale non imputabili alla Scuola. L'esiguità dei fondi degli Enti locali non sempre consente un intervento incisivo a sostegno delle fasce meno abbienti e a rischio dispersione scolastica.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto scolastico è composto da due plessi: il plesso Pirandello ha strutture conformi alle norme di sicurezza; il plesso principale, necessita di lavori di adeguamento alle suddette norme. La nostra Istituzione è frequentata anche da un'utenza proveniente dalle zone periferiche della città che raggiunge le due sedi con mezzi di trasporto propri.</p> <p>Le attrezzature presenti nei due plessi sono stati implementate con la creazione di un laboratorio mobile con dotazione di tablet, lim e il Kit-LegoWeDO2.0 con fondi PON-FESR ; ausili specifici per i disabili sono state acquistate dal CTRH. .</p> <p>Nei due Plessi sono presenti 4 spazi laboratoriali attrezzati che consentono il coinvolgimento degli alunni in attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze e forniscono ai docenti opportunità alternative in ambito metodologico-didattico. Sono stati, inoltre, organizzati 3 "laboratori mobili" , atteso che alcuni di essi sono stati trasformati in aule per soddisfare l'aumento delle iscrizioni. Complessivamente la scuola dispone di 73 PC, 41 tablet e 16 LIM.</p> <p>Le risorse annualmente disponibili sono quelle del Fondo d'Istituto.</p> <p>La nostra Istituzione dispone di una biblioteca, fornita di oltre 1.500 libri il cui elenco è consultabile sul sito della Scuola e di uno spazio verde concesso dall'Ente comunale, al fine di promuovere attività di educazione ambientale e di cittadinanza attiva.</p>	<p>Le attrezzature tecnologiche (LIM- Tablet) non sono presenti in tutte le classi. Durante la mattinata scolastica i laboratori mobili possono essere utilizzati solo da una classe in quanto i dispositivi esauriscono la carica e non è possibile alimentarli contemporaneamente all'interno delle classi. Mancano tecnici di laboratorio per la gestione delle attrezzature e del materiale multimediale. Gli spazi laboratoriali e le palestre non sono presenti in entrambi i Plessi. Negli ultimi anni scolastici sono stati ridotti gli spazi laboratoriali per la creazione di nuove classi prime, in seguito all'aumento di iscrizioni. Manca il servizio Scuolabus erogato dal Comune. I parcheggi sono insufficienti in rapporto al bacino di utenza.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PAEE09300V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PAEE09300V	59	95,2	3	4,8	100,0
- Benchmark*					
PALERMO	17.613	91,5	1.626	8,5	100,0
SICILIA	74.860	94,2	4.572	5,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PAEE09300V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PAEE09300V	-	0,0	8	13,6	31	52,5	20	33,9	100,0
- Benchmark*									
PALERMO	285	1,6	3.784	21,1	7.143	39,8	6.738	37,5	100,0
SICILIA	890	1,2	13.735	18,3	29.858	39,7	30.772	40,9	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PAEE09300V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAEE09300V	8	13,8	7	12,1	9	15,5	34	58,6
- Benchmark*								
PALERMO	3.109	20,8	3.363	22,5	2.636	17,7	5.811	39,0
SICILIA	13.892	21,9	15.734	24,9	10.761	17,0	22.917	36,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PALERMO	182	86,7	3	1,4	23	11,0	2	1,0	-	0,0
SICILIA	756	83,1	13	1,4	91	10,0	11	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'alta percentuale di insegnanti stabili e motivati che lavorano insieme in modo collaborativo da molti anni, ha permesso una buona organizzazione di attività e progetti con una ricaduta positiva sull'utenza. Molti docenti sono in possesso di laurea, certificazioni in lingua inglese (livello B1-B2) e in competenze informatiche (livello medio e avanzato), patente europea, idoneità all'insegnamento della RC, diploma di Conservatorio. Nel mese di settembre 2016 i docenti hanno ultimato un corso sulla didattica per competenze per riprogettare il curricolo verticale d'istituto. Il DS, i due Collaboratori, la FS WEB hanno acquisito nuove competenze professionali e certificate grazie ai corsi di formazione (in parte online) attivati dal MIUR, dall'ANP in osservanza alla Legge 107. Il numero di docenti laureati è aumentato grazie all'organico di potenziamento che ha arricchito le opportunità formative da offrire all'utenza. Una docente di sostegno in servizio, in possesso di attestato di coordinatore Referente per l'Inclusione, è stata nominata responsabile GLI. Il personale di Segreteria e lo staff del DS, hanno acquisito le competenze per la gestione documentale e del protocollo informatico (Software GECODOC di ARGO) ai fini della dematerializzazione dei documenti. Il D.S., stabile da più di 5 anni nell'istituzione e originario del luogo, conosce a fondo la realtà locale e si fa promotore di iniziative e progetti capaci di coinvolgere proficuamente scuola e territorio.</p>	<p>La percentuale dei docenti tra i 45 e i 54 anni d'età è superiore sia alla media regionale che nazionale. Il pendolarismo presente all'interno dell'Istituzione vincola la partecipazione ad attività extracurricolari di insegnamento e allo svolgimento di incarichi funzionali alla Scuola. Il rapporto relazionale e professionale con gli insegnanti di potenziamento si interromperà a causa della mobilità, rendendo gli interventi non stabilizzati.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
LINK PRIMOCIRCOLOTERMINI	SITO PRIMOCIRCOLOTERMINI.pdf
LINK PRIMOCIRCOLOTERMINI	SITO PRIMOCIRCOLOTERMINI.pdf
Risorse strutturali ed economiche: doc. estrapolato dal POF 15/16	risorse strutturali ed economiche.pdf
COMPETENZE DOCENTI	COMPETENZE DOCENTI.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAEE09300V	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PALERMO	95,9	96,3	96,8	97,0	96,7	93,9	94,3	94,2	94,3	94,3
SICILIA	95,7	96,5	96,6	96,8	96,5	95,0	95,3	95,3	95,3	95,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAEE09300V	0,8	0,0	3,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	0,7	0,3	0,2	0,2	0,2
SICILIA	0,6	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAEE09300V	0,0	2,5	1,6	0,8	0,0
- Benchmark*					
PALERMO	4,2	3,0	2,4	2,1	2,0
SICILIA	4,0	2,9	2,5	2,3	1,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PAEE09300V	6,8	0,7	0,9	0,8	2,9
- Benchmark*					
PALERMO	5,4	3,7	3,0	2,8	2,4
SICILIA	4,9	3,4	3,0	2,8	2,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>alunni con valutazione "6" si è passati al 13,5% con un trend positivo del 2,1% .</p> <p>Pertanto Anche nell'anno scolastico 2016/17 la scuola non ha registrato alunni non ammessi alla classe successiva o al successivo grado dell'obbligo.</p> <p>Dalla comparazione delle tabelle sugli esiti scolastici I e II quadrimestre a.s. 2016/17 si rileva un incremento de numero di alunni con voto "8/9", una significativa presenza di "10" e una netta riduzione dei "6". Da una media di 111 alunni con voto "6" e qualche alunno con voto "5" (complessivamente circa il 16,5%) del I quadr. si è passati a una media di 84 alunni (complessivamente il 13,5%) nel II quadr, con un trend positivo del 3%.</p> <p>Il miglioramento si è registrato anche confrontando gli esiti finali complessivi tra gli anni scolastici 2015/16 e 2016/17 : dal 15,6% di si può affermare che i percorsi di potenziamento e di recupero attivati nel curricolare e nell'extracurricolare hanno sortito effetti positivi.</p> <p>Attraverso il GOSP la Scuola monitora, gestisce e interviene nei casi di abbandoni, trasferimenti, assenze non giustificate.</p> <p>Riceve, inoltre, le segnalazioni di alunni in grave difficoltà di apprendimento, convocando le famiglie e rimandando i casi specifici all'O.P.T. di rete. La scuola non segnala casi di abbandono agli studi in corso d'anno, per cui i dati restituiti dalla piattaforma appaiono difforni dalla situazione reale.</p>	<p>Nell'a.s. 2016/17 tra gli 84 alunni con valutazione "6", 25 non hanno raggiunto una piena sufficienza nelle competenze di base, inoltre dalla lettura delle relazioni si evince che i voti "6/7" di altri 15 alunni si riferiscono alla valutazione delle competenze predisposte nei rispettivi PDP.</p> <p>I trasferimenti in uscita degli alunni sono da imputare alle esigenze lavorative/abitative delle famiglie: tali dati sono giustificati dal permanere della crisi economica che interessa il nostro territorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il gruppo di lavoro sceglie di attribuirsi un punteggio di 6, perché la scuola non presenta abbandoni e non ammissioni; anche la distribuzione degli alunni per fasce di voto è abbastanza equilibrata. I dati sulla rilevazione degli apprendimenti, nonché i verbali di scrutinio, evidenziano che si è abbassata la percentuale di alunni con valutazione "6", nella comparazione tra I e II quadrimestre si registra un trend positivo del -3%. I criteri di valutazione adottati dalla scuola mirano a rispondere alle esigenze formative di ciascun alunno, sebbene permangano situazioni di difficoltà che la scuola dovrà continuare ad affrontare e colmare con interventi specifici, nell'ottica di garantire a tutti il successo formativo.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PAEE09300V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
PAEE093032	n/a		n/a	
PAEE093032 - 2 A		n.d.		n.d.
PAEE093032 - 2 B		n.d.		n.d.
PAEE093032 - 2 C		n.d.		n.d.
PAEE093032 - 2 D		n.d.		n.d.
PAEE093032 - 2 E		n.d.		n.d.
PAEE093065	n/a		n/a	
PAEE093065 - 2 F		n.d.		n.d.
PAEE093065 - 2 G		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-3,1		-3,6
PAEE093032	n/a		n/a	
PAEE093032 - 5 A		-5,4		-6,0
PAEE093032 - 5 B		4,4		-6,2
PAEE093032 - 5 C		-10,2		-8,4
PAEE093065	n/a		n/a	
PAEE093065 - 5 D		-14,7		-14,1
PAEE093065 - 5 E		8,1		18,1

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAEE093032 - 2 A	8	1	3	3	6	2	3	6	3	8
PAEE093032 - 2 B	7	2	2	2	8	5	3	7	1	5
PAEE093032 - 2 C	4	4	4	1	9	13	7	0	0	2
PAEE093032 - 2 D	11	4	2	0	3	7	7	2	0	3
PAEE093032 - 2 E	7	2	1	0	3	6	5	3	1	0
PAEE093065 - 2 F	11	6	0	1	3	7	4	2	2	6
PAEE093065 - 2 G	3	0	0	0	17	11	2	2	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PAEE09300V	37,0	13,8	8,7	5,1	35,5	36,7	22,3	15,8	5,0	20,1
Sicilia	40,5	13,9	11,4	4,8	29,3	35,2	19,4	11,7	6,2	27,5
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PAEE093032 - 5 A	6	2	3	3	4	5	4	3	2	3
PAEE093032 - 5 B	3	3	3	5	6	4	8	1	2	4
PAEE093032 - 5 C	6	3	1	3	2	6	5	1	1	3
PAEE093065 - 5 D	11	1	4	1	1	6	5	4	1	0
PAEE093065 - 5 E	4	4	1	2	4	2	1	0	1	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PAEE09300V	34,9	15,1	14,0	16,3	19,8	27,1	27,1	10,6	8,2	27,1
Sicilia	30,6	19,4	20,4	15,6	14,0	36,0	20,0	12,2	13,7	18,1
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle CLASSI SECONDE nella prova di italiano non presentano criticità: non emergono differenze rispetto al punteggio della Sicilia, del Sud e delle Isole; il punteggio è leggermente inferiore rispetto a quello nazionale (diff. dell'1%). La percentuale degli studenti di livello 1 è inferiore rispetto a Sicilia, Sud e Isole, è leggermente superiore rispetto alla media nazionale; quella di livello 5 è superiore rispetto a tutti i parametri. La percentuale più alta di alunni si attesta nel livello 5. Nella prova di Matematica la variabilità del punteggio tra le classi è di poco maggiore rispetto a quella nazionale, all'interno delle classi è quasi in linea con il dato nazionale. Nelle CLASSI QUINTE in matematica non emergono criticità: i risultati sono superiori rispetto al punteggio della Sicilia, Sud e isole, mentre si allineano con quelli a livello nazionale. La percentuale di studenti di livello 1 è inferiore rispetto a tutti i parametri; quella di livello 5 è superiore rispetto a Sicilia, Sud e Isole, uguale rispetto all'Italia. La variabilità del punteggio, nella prova di Italiano, tra le classi è di poco maggiore rispetto a quella nazionale, all'interno delle classi è superiore al dato nazionale. Nella prova di Matematica la variabilità del punteggio tra le classi è quasi in linea rispetto a quella nazionale, dentro le classi è superiore al dato nazionale. L'effetto scuola risulta nella media sia a livello regionale che a livello nazionale.</p>	<p>I risultati delle CLASSI SECONDE nella prova di matematica devono essere migliorati, atteso che il punteggio ottenuto è significativamente inferiore rispetto al punteggio di tutti gli altri parametri. La percentuale di studenti di livello 1 è superiore, mentre quella di livello 5 è inferiore rispetto a Sicilia, Sud e Isole, Italia. Il maggiore livello di variabilità fra le classi e il minore livello di variabilità dentro le classi, rispetto al dato nazionale nella prova di italiano delle classi seconde, è l'unica eccezione negativa del nostro Istituto. Nelle CLASSI QUINTE, in italiano, pur se non si evidenziano differenze rispetto al punteggio della Sicilia, del Sud e delle Isole, tuttavia si sottolinea una differenza negativa rispetto al punteggio nazionale. La percentuale di studenti di livello 1 è superiore rispetto a tutti i parametri; quella di livello 5, pur essendo superiore al dato regionale, è leggermente inferiore a quello nazionale (dell'1%). Rispetto a classi/scuole con background familiare simile, la percentuale delle risposte corrette, sia in italiano (-3,1) che in matematica (-3,6) è inferiore.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I dati restituiti, pur non essendo negativi, ci inducono a confermare il giudizio di "4" nella convinzione che la scuola sia in grado di potere migliorare, a medio termine, i livelli di apprendimento di tutti gli alunni attraverso l'individuazione di percorsi di potenziamento e di approfondimento delle prassi didattiche.

Nell' a.s. 2015/16 il punteggio di italiano e matematica alle prove INVALSI e' inferiore (-3,3 circa) a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Il livello di variabilità fra le classi e dentro le classi (con l'unica eccezione per la prova di italiano nelle seconde ), pressochè in linea con i dati regionali e nazionali, indica un buon tasso di omogeneità ed equilibrio fra le composizioni delle stesse.

Tuttavia, la collocazione degli alunni nei livelli di apprendimento risulta disomogenea a seconda della disciplina di riferimento: la percentuale di alunni delle classi seconde nella prova di italiano e delle classi quinte nella prova di matematica che si attesta a livello 1, è inferiore rispetto agli altri parametri. La percentuale più alta di alunni si attesta nel livello 5.

Di contro, nella prova di matematica delle classi seconde e nella prova di italiano delle classi quinte la quota di alunni collocata nel livello 1 è superiore rispetto alla media, quella collocata nel livello 5 è inferiore rispetto al dato nazionale.

Si evidenzia, nondimeno, come la nostra Scuola nel corso degli anni ha saputo porre in essere azioni positive, atteso che l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti risulta nella media sia a livello regionale che nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituzione ha predisposto un curriculum verticale per competenze Infanzia/Primaria, aggiornato per l'a.s.2016/17,nell'intento di assicurare la continuità del processo educativo e nel rispetto di ciascuna fascia di età.Le competenze chiave Europee di Cittadinanza sono state suddivise in ambiti ed inoltre declinati in quattro diversi livelli di padronanza analizzati con appositi descrittori,ciò è stato differenziato per la scuola dell'Infanzia e Primaria.L'Istituzione si è data criteri comuni che hanno portato all'elaborazione di strumenti condivisi per la valutazione delle competenze di cittadinanza attraverso diverse rubriche valutative.Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche, acquisito competenze digitali adeguate, acquisito buone strategie per imparare ad apprendere, acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.La scuola adotta forme di certificazione delle competenze con l'indicazione dei quattro livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle varie competenze chiave a conclusione del percorso di scuola dell'Infanzia e di scuola Primaria.La scuola, inoltre, promuove esperienze di educazione alla legalità, alla pace, ai diritti dell'infanzia e umani; favorisce un clima di rispetto, cooperazione, condivisione, consapevolezza del sé e rispetto delle diversità, attraverso progetti curricolari ed extracurricolari, rapporti con Enti Locali e convenzioni con Enti esterni.	Non si evincono particolari punti di criticità e debolezza relativi a questa area.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il nucleo di valutazione interno, relativamente a questa area, attribuisce all'Istituzione scolastica un punteggio positivo pari a 5. Infatti, i risultati conseguiti dagli alunni nelle competenze chiave e di cittadinanza sono adeguatamente sviluppati. La maggior parte degli alunni raggiunge una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, sa collaborare con i pari, ha senso di responsabilità e rispetto delle regole. Non si registrano, in genere, concentrazioni anomale di comportamenti problematici. La scuola utilizza criteri comuni e condivisi per la valutazione dei comportamenti, esiste inoltre lo strumento specifico per monitorare e valutare le competenze chiave che è quello della rubrica valutativa.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PAEE09300V	PAEE093032	A	59,95	↔	↔	↓	90,00
PAEE09300V	PAEE093032	B	66,75	↑	↑	↑	95,00
PAEE09300V	PAEE093032	C	52,33	↓	↓	↓	77,78
PAEE09300V			57,95	↔	↓	↓	84,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PAEE09300V	PAEE093032	A	49,69	↑	↑	↓	90,00
PAEE09300V	PAEE093032	B	47,37	↔	↔	↓	95,00
PAEE09300V	PAEE093032	C	46,14	↔	↔	↓	77,78
PAEE09300V			50,32	↑	↑	↓	83,00

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle classi V (2016) sono migliorati, sia in italiano che in matematica, rispetto a quelli delle classi II così come erano formate nel 2013. Dalle “ tavole andamento ultimi anni” dell'INVALSI, infatti, si evince che il punteggio percentuale di ITALIANO corretto dal cheating delle classi II nella prova del 2013 è del 54,0, quello delle classi V nella prova del 2016 è del 57,9. Il punteggio percentuale di MATEMATICA corretto dal cheating delle classi II nella prova del 2013 è del 45,4, quello delle classi V nella prova del 2016 è del 50,3.</p> <p>Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano superiori a quelli medi della regione, dell'area geografica di appartenenza e nazionali; nelle prove INVALSI di matematica i risultati medi sono pari a quelli medi della regione e dell'area geografica di appartenenza.</p>	<p>Il punteggio conseguito nelle prove di III secondaria di primo grado del 2016 dalle classi V primaria così come erano formate nel 2013, ha subito un peggioramento. Dalle “ tavole andamento ultimi anni” dell'INVALSI, infatti, si evince che il punteggio percentuale di ITALIANO corretto dal cheating delle classi 5<sup>a</sup> primarie nella prova del 2013 è del 69,9, quello delle classi III SEC. di primo grado nella prova del 2016 è del 58,7. Il punteggio percentuale di MATEMATICA corretto dal cheating delle classi 5<sup>a</sup> primaria nella prova del 2013 è del 49,7, quello delle classi III SEC. di primo grado nella prova del 2016 è del 44,1.</p> <p>Nelle prove INVALSI di matematica i risultati medi sono inferiori a quelli nazionali.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p> 

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>	6 -	7 - Eccellente
---	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il gruppo di valutazione sceglie di darsi il giudizio positivo "5". I risultati degli alunni nel percorso dalla classe 2<sup>a</sup> alla classe 5<sup>a</sup> sono molto positivi, in quanto sono migliorati sia in italiano che in matematica. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano superiori a quelli medi della regione, dell'area geografica di appartenenza e nazionali; nelle prove INVALSI di matematica i risultati medi sono pari a quelli medi della regione e dell'area geografica di appartenenza, tuttavia sono inferiori a quelli nazionali. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio (III secondaria di primo grado) nelle prove INVALSI hanno subito un peggioramento. La scuola si sta attivando per monitorare, in modo formale, i voti ottenuti dai propri alunni al termine del primo/terzo anno di frequenza nelle due scuole secondarie inferiori che insistono nel territorio, al fine di osservare l'evoluzione degli esiti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
TABULAZIONI ESITI FINALI COMPLESSIVI 2016-17	tabulazione esiti finali complessivi 2016_17.pdf
valutazione delle competenze di cittadinanza scuola infanzia e primaria con descrittore dei livelli	parte relativa alla valutazione delle competenze di cittadinanza scuola infanzia e primaria con descrittore dei livelli.pdf

## **3A Processi - Pratiche educative e didattiche**

### **3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione**

**Subarea: Curricolo e offerta formativa**

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dalle Indicazioni Nazionali, i docenti hanno elaborato: un curricolo verticale dalla scuola d'infanzia alla classe quinta della primaria, mettendo in evidenza i traguardi di competenza che devono essere conseguiti al termine dei diversi anni del percorso formativo; un curricolo di cittadinanza. Nel curricolo sono confluiti i contributi provenienti dal dialogo e dal confronto tra docenti, in linea con i bisogni del territorio. Il percorso educativo e didattico viene declinato nelle progettazioni quindicinali e bimestrali del team dei docenti di ogni classe e nei piani di studio personalizzati. In raccordo con il curricolo d'Istituto, la scuola elabora progetti volti a sviluppare competenze chiave e trasversali, di cittadinanza attiva e di legalità, valorizza le eccellenze attraverso la partecipazione a gare nazionali e sviluppa le competenze linguistiche e logiche attraverso corsi di potenziamento con insegnanti dell'organico dell'Autonomia, individuando in modo chiaro i traguardi e le abilità/competenze che l'alunno deve conseguire. I docenti, alla luce del corso di formazione sulla didattica per competenze realizzato nell'anno 2016, hanno strutturato un nuovo curricolo verticale Infanzia-Primaria per l'a.s. 2016/17, non più declinato per obiettivi di apprendimento ma per Traguardi di Competenza. La quota del monte ore annuale del curricolo è utilizzata per implementare l'assetto delle discipline nazionali attraverso l'utilizzo delle quote orarie di 55 min	La scuola non essendo un istituto comprensivo, manca ad oggi di un curricolo verticale in continuità con la scuola secondaria di primo grado. La nostra istituzione, sin dallo scorso anno scolastico si è attivata per realizzare una progettazione in continuità verticale con la scuola secondaria di primo grado, ma il percorso di elaborazione risulta lungo e complesso per la molteplicità degli attori chiamati in causa. La realizzazione di alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa è condizionato dalla carenza nella disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I docenti progettano sempre per classi parallele e, periodicamente, si coordinano in sede tecnica all'interno dei Consigli d'Interclasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-all'inizio dell'anno scolastico al fine di elaborare il progetto accoglienza e prove comuni per la verifica in ingresso;</li> <li>- periodicamente, negli incontri tecnici per verificare l'andamento didattico-comportamentale degli alunni e selezionare le prove di verifiche comuni da somministrare agli alunni ( verifiche intermedie e finali).</li> </ul> <p>Inoltre, con cadenza quindicinale, il team docenti elabora e condivide la progettazione didattica per ciascuna disciplina. L'osservazione sistematica e la lettura dei risultati delle prove di verifica consente di rendere flessibile la suddetta progettazione.</p> <p>La scuola dell'infanzia ha elaborato e condiviso il curricolo verticale per competenze, inoltre, con cadenza bimestrale, provvede a progettare e selezionare i traguardi di competenza, le conoscenze e le abilità relativi ai diversi campi d'esperienza, collegialmente e per fasce d'età. Tale modus operandi consente una effettiva flessibilità e personalizzazione dei percorsi di apprendimento-insegnamento.</p>	<p>Non si evidenziano punti di particolare criticità nella progettazione didattica ed attuazione del curricolo d'Istituto. Risulta ancora carente la progettazione in continuità con la scuola secondaria di primo grado dal momento che non siamo un Istituto Comprensivo.</p>
--	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della nostra istituzione in sede di interclasse tecnica, sia in ingresso che a fine di ciascun quadrimestre, selezionano e adottano in maniera comune le prove di valutazione orali, scritte e pratiche relative a tutte le discipline. In seguito alla lettura degli esiti delle verifiche, si realizzano, ove necessario: pause didattiche e interventi didattici specifici per il recupero degli apprendimenti; progetti di potenziamento linguistico e logico-matematico (curricolare ed extra-curricolare) grazie all'Organico dell'Autonomia. Per la valutazione sia dei traguardi di competenza che per le competenze chiave di cittadinanza, la scuola utilizza rubriche di valutazione inserite nel registro on line a conclusione della realizzazione di ciascun progetto cross-curricolare o interdisciplinare sviluppato da ciascuna classe. Per la certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, i docenti compilano, per ogni alunno, la scheda "traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia" che è stata elaborata e condivisa dai docenti dei due gradi dell'Istituzione. Al termine del quinquennio, per gli alunni in uscita dalla Scuola Primaria, viene compilata una certificazione delle competenze su apposito modello.</p>	<p>Spesso i docenti curricolari e di potenziamento sono stati impegnati nella sostituzione di colleghi assenti e ciò ha impedito, in talune occasioni, di garantire la continuità degli interventi sugli alunni in difficoltà di apprendimento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il gruppo di valutazione attribuisce alla propria scuola un giudizio positivo di "6". La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara delle competenze, conoscenze/abilità da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sull'intero curriculum (progettazione didattica e valutazione degli studenti); i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica periodica e declinano chiaramente competenze, conoscenze/abilità da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti in uscita dai due ordini e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano prove e schede comuni per la valutazione degli studenti (prove comuni, rubriche di valutazione). L'utilizzo di prove comuni è sistematico e riguarda tutte le discipline. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## **3A.2 Ambiente di apprendimento**

**Subarea: Dimensione organizzativa**

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nel corso degli anni ha implementato e creato nuovi spazi per i laboratori utilizzando i fondi europei. Nei plessi sono presenti 4 spazi laboratoriali attrezzati, fruiti in orario prevalentemente curricolare, che forniscono ai docenti opportunità alternative in ambito metodologico-didattico. L'impiego di metodologie didattiche innovative (Flipped Classroom), di percorsi laboratoriali di coding e storytelling e l'utilizzo di ambienti specializzati, quali il laboratorio mobile dotato di nuove attrezzature, come il kit Lego WeDO2.0, hanno arricchito l'ambiente di apprendimento. L'Istituzione dispone di un archivio digitale MEDIABROWSER per la condivisione di contenuti didattici multimediali sulla rete IntraNet. Per la condivisione di dati interni alla Rete LAN si utilizza il server FTP. Wikispaces, un sito privato a disposizione degli alunni per la condivisione di contenuti didattici, è utilizzato da due classi dell'Istituzione. La scuola è in attesa di ottenere finanziamenti per la realizzazione di Atelier Creativi. La gestione di tali laboratori è affidata a figure di coordinamento. Nella sede principale è presente la biblioteca che viene coordinata da un referente. L'articolazione dell'orario scolastico è sufficientemente adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni; le quote orarie di 55 min. hanno consentito di aumentare le soglie minime di italiano, matematica e geografia. In orario curricolare sono previste attività di ampliamento/potenziamento dell'O.F.	Il tempo scuola, essendo di 27,30 ore, riesce a garantire solo le soglie orarie minime per alcune discipline. La proposta dell'ampliamento del tempo scuola a 29 ore permetterebbe di potenziare e diversificare l'offerta formativa rispettando meglio i tempi e le esigenze di apprendimento di ciascun alunno. Tale proposta era stata avanzata all'utenza nell'anno scolastico 2015-16, ma non è stata accolta perché le famiglie hanno preferito l'opzione della settimana corta senza rientro pomeridiano. Le attrezzature tecnologiche (LIM- Tablet) non sono presenti in tutte le classi. Durante la mattinata scolastica i laboratori mobili possono essere utilizzati solo da una classe alla volta in quanto i dispositivi esauriscono la carica e non è possibile alimentarli contemporaneamente all'interno delle classi. L'uso dell'archivio digitale e del Server FTP non è sufficientemente diffuso tra i docenti dell'Istituzione, così come, ad oggi, il BLOG PARLIAMONE. Mancano tecnici di laboratorio per la gestione delle attrezzature e del materiale multimediale. Gli spazi laboratoriali e le palestre non sono presenti in entrambi i Plessi. Negli ultimi anni scolastici sono stati ridotti gli spazi laboratoriali per la creazione di nuove classi prime, in seguito all'aumento di iscrizioni. La biblioteca della scuola non è dotata ancora di un catalogo informatizzato e non è collegata in rete con altre biblioteche del territorio.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola propone e promuove in modo costante,attraverso la formazione continua dei docenti,l'utilizzo razionale di strategie metodologico-didattiche innovative.La collaborazione fra docenti è incentivata e questi si confrontano negli incontri di programmazione sulle metodologie da adottare in classe. La scuola, nel tempo ha realizzato percorsi formativi sull'uso di modalità didattiche innovative e di nuove tecnologie. In riferimento alle attività che prevedono lavoro di gruppo e l'utilizzo di spazi laboratoriali, le figure dell'organico dell'autonomia hanno realizzato percorsi di recupero e potenziamento( in orario curricolare ed extracurricolare) per classi aperte e parallele, coinvolgendo gruppi di alunni omogenei per livello, promuovendone l'acquisizione e/o il consolidamento delle strumentalità di base. Alcuni insegnanti autonomamente hanno fatto svolgere delle attività di coding sulla piattaforma " Programma il futuro" . I docenti dell'Infanzia promuovono una didattica operativa, ricca di stimoli e adeguata alle linee di sviluppo del bambino.Si servono cioè di una gamma svariata di materiali ed esperienze di gioco/lavoro di cui gli alunni hanno bisogno per acquisire competenze, abilità e autonomia.La scuola ha avviato l'archiviazione in formato digitale delle buone pratiche didattiche realizzate dai docenti.</p>	<p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative, pur se condiviso da un buon numero di docenti, dovrebbe essere più diffuso a livello collegiale. L'inserimento e la condivisione delle buone pratiche didattico-organizzative in spazi virtuali, pur essendo facilmente accessibili a tutti i docenti, non è ancora una prassi consolidata.</p>
--	--

**Subarea: Dimensione relazionale**

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prevede modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento, così come espresso nei documenti fondamentali dell'Istituzione (Patto educativo di corresponsabilità condiviso con alunni e genitori, programmazioni di classe/sezione, curricolo, POF, Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto). I docenti sviluppano attività di vario tipo volte a potenziare le capacità relazionali e di cooperazione tra pari, attraverso anche l'utilizzo del circle time, del cooperative learning e del peer tutoring. La scuola realizza numerosi progetti che promuovono esperienze trasversali legati alla cooperazione, alla legalità e alla solidarietà che hanno coinvolto molte classi di entrambi i plessi. Dalla lettura dei Questionari di autovalutazione è emerso che gli alunni vivono serenamente l'esperienza scolastica, alcuni esprimono un lieve disagio nei confronti del gruppo dei pari. I docenti informano costantemente i genitori del comportamento dei loro figli al fine di una proficua collaborazione nel processo educativo. Nelle situazioni problematiche si sono rivelati utili gli interventi in classe dell'opt e le azioni del D.S. con le famiglie. Il GOSP raccoglie, monitora le segnalazioni dei docenti e interviene direttamente con le famiglie nei casi di alunni con problemi comportamentali e/o di apprendimento e a rischio dispersione scolastica.</p>	<p>Le problematiche comportamentali di taluni alunni talvolta rendono la gestione del gruppo classe poco serena. I docenti non sempre ricevono un tempestivo supporto da parte di specialisti per attività di counseling al fine di progettare interventi per il potenziamento di competenze sociali. Nelle fasi di primo inserimento degli alunni a scuola si riscontrano, sia nell'infanzia che nella Primaria, problematiche di adattamento alla vita scolastica, di separazione dalle figure parentali, di difficoltà a svolgere con continuità le attività proposte.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il gruppo di autovalutazione decide di attribuirsi il giudizio positivo "5" in quanto l'organizzazione di spazi e tempi risponde in buona parte alle esigenze di apprendimento degli alunni. Tuttavia, il tempo-scuola come risorsa per l'apprendimento, risulta insufficiente soprattutto per quella fascia di alunni svantaggiati, provenienti da un ambiente socio-culturale disagiato. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'impiego di modalità didattiche innovative, anche se restano ancora circoscritte ad alcuni aspetti o ambiti disciplinari e non vengono utilizzate diffusamente.

L'Istituzione promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, finalizzate al benessere degli alunni; le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, anche se all'interno di qualche classe permangono problematiche che la nostra Istituzione affronta e gestisce in modo adeguato.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è sede del CTRH dall'anno 2006. Nell'a.s. 16-17 sono stati acquistati ausili multimediali, sussidi didattici con i finanziamenti del CTRH; sono state attuate attività progettuali di inclusione per alunni H che hanno coinvolto diverse classi e la cui valenza educativo-didattica è stata significativa. Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), si è preoccupato di predisporre e diffondere tra i docenti una scheda di rilevazione dei BES condivisa e ha coadiuvato i docenti nella stesura dei PDP per allievi BES e DSA certificati. Inoltre, ha elaborato il PAI per progettare e/o monitorare con regolarità interventi didattico-educativi in collaborazione con i gruppi istituzionali di riferimento (GLHIS, NPI, OOPPTT, GOSP). Si usano strumenti di raccordo per veicolare informazioni sugli alunni BES nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Nella scuola operano assistenti igienico sanitari, assistenti alla comunicazione, operatori del servizio civile. Il Referente GLI prenderà parte alla II annualità del corso promosso dal MIUR per la formazione della figura di "Coordinatore/tutor per l'inclusione". I docenti del Team per l'innovazione hanno frequentato un corso per l'innovazione didattica e nuovi ambienti di apprendimento promosso da INDIRE. Sono presenti solo 6 alunni stranieri italiofoni. La scuola ha partecipato all'avviso pubblico del 16-05-2016 del fondo FSS Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio con valutazione positiva della propria candidatura.</p>	<p>Nell'a.s. 2016/17, come già rilevato in occasione dell'aggiornamento del Piano Annuale di Inclusione, non tutti i docenti curricolari dell'istituzione sono preparati alla predisposizione chiara e puntuale del Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con BES non certificati. Se ne deduce che molti colleghi necessitano di una formazione specifica e urgente sulle tematiche della didattica inclusiva e di una valida spinta motivazionale all'auto-formazione e all'autoaggiornamento. Le problematiche comportamentali di due alunni H di nuovo ingresso hanno creato notevoli difficoltà di gestione, legate alla difficoltà di porre in essere azioni tempestive ed efficaci da parte dei singoli e dell'intera istituzione. Nel campo della ricerca-azione intrapresa dal GOSP di concerto con l'OPT, non si sono potuti raggiungere gli esiti sperati per problemi di ordine organizzativo, non imputabili alla nostra istituzione.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono soprattutto da ambienti socio-culturali deprivati. Dalla lettura e dal monitoraggio dei dati raccolti all'inizio del presente a.s., sono stati elaborati e attuati interventi/progetti di potenziamento per l'area linguistica e matematico-scientifica che si sono svolti nel curricolare e nell'extracurricolare, con l'intervento delle figure dell'organico dell'Autonomia. Gli esiti complessivi finali dell'a.s.16/17 hanno fatto registrare un miglioramento degli apprendimenti e delle competenze nelle fasce di alunni a rischio drop-out; la valutazione "6" è diminuita del 2,1% rispetto allo scorso a.s. Tali alunni, inoltre, hanno preso parte al progetto "Portofranco", promosso dall'associazione di volontari "Il Segno" che nell'extracurricolare ha promosso attività di recupero e consolidamento nei loro confronti. Molto efficace si sono rivelate l'adozione di metodologie innovative (Flipped Classroom), del lavoro di gruppo cooperativo, del tutoraggio tra pari e l'attuazione di percorsi laboratoriali di coding e story telling. La partecipazione a gare e a concorsi esterni alla scuola (Giochi matematici del Mediterraneo), a specifici progetti dell'ampliamento dell'O.F., nonché il concorso interno promosso dalla nostra istituzione per la realizzazione del Logo della scuola, sono state occasioni importanti di valorizzazione delle attitudini e dei talenti degli alunni.</p>	<p>Gli interventi di recupero e consolidamento nel curricolare sono stati, spesso, vincolati alle sostituzioni che i docenti di potenziamento e di classe hanno effettuato nelle ore di contemporanea presenza. I progetti di potenziamento hanno evidenziato alcune criticità soprattutto in relazione all'organizzazione di tempi e spazi; il coinvolgimento delle famiglie non è stato sempre adeguato e, in alcuni periodi, ha reso incostante la frequenza degli alunni alle attività progettuali nell'extracurricolare.</p> <p>Il potenziamento del curricolo per gli alunni con particolari attitudini ha richiesto, talvolta, l'intervento di esperti esterni il cui compenso ha richiesto l'intervento economico da parte delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Il gruppo di autovalutazione decide di attribuirsi un giudizio positivo di "5", sebbene abbia la consapevolezza che esistono oggettivi margini di miglioramento. Le azioni e gli interventi per gli alunni che necessitano di inclusione sono stati posti in atto nei due ordini di scuola; le attività, volte non solo allo sviluppo educativo del singolo alunno in particolare, ma anche alla promozione del rispetto di differenze e di diversità in generale, sono state efficaci, ma possono essere migliorate e monitorate in maniera ancora più efficace. Le attività di recupero per contrastare l'insuccesso scolastico, realizzate prevalentemente dalle figure di potenziamento, dovrebbero svolgersi in maniera più sistematica e con un maggiore coinvolgimento delle famiglie. Il gruppo GLI ha elaborato la scheda di rilevazione dei BES e il PAI; ha collaborato proficuamente con i docenti per la stesura dei PDP, supportandoli nella strutturazione e/o la rimodulazione degli interventi. Si ritiene necessaria una formazione più approfondita sulla didattica inclusiva da parte di tutti docenti. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e condivisi e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola delibera i criteri di formazione delle classi prime e delle sezioni in entrata della scuola dell'infanzia;individua strumenti di monitoraggio dei risultati degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.Nel mese di giugno la Commissione Continuità analizza le“Scheda di rilevamento dei livelli dei traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola dell’infanzia”,attribuisce a ciascun alunno il punteggio per l’inserimento nelle diverse fasce di livello al fine di realizzare un alto tasso di omogeneità ed equilibrio fra le composizioni delle classi e una maggiore variabilità al loro interno per evitare la contrapposizione fra classi d'eccellenza e classi “ghetto”.Al termine del ciclo della scuola Primaria, gli insegnanti delle classi quinte compilano la scheda "Certificazione delle competenze" degli alunni normodotati/disabili da inviare alle scuole del grado successivo.I docenti delle classi-ponte concordano raccordi di continuità a livello curricolare e metodologico-didattico. La continuità verticale si concretizza attraverso visite degli alunni delle sezioni/classi di passaggio per una prima conoscenza della struttura e degli insegnanti dell'ordine di scuola successivo; attività di accoglienza; realizzazione di attività e progetti in comune;organizzazione di "Open Day" ; incontri con i docenti delle scuole di grado successivo per confrontare i “punteggi a distanza”(monitoraggio formale risultati alunni nel passaggio al grado succ.)	E' opportuno organizzare un "Open day" aperto ai bambini frequentanti l'asilo nido, insieme ai loro docenti e ai loro genitori. E' utile programmare incontri tra insegnanti di scuola Primaria e Secondaria di primo grado, al fine di analizzare i rispettivi programmi per individuare elementi di continuità didattica e costruire un Curricolo verticale fra i tre ordini di scuola( Infanzia,Primaria,Media).

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza percorsi di orientamento che coinvolgono le sezioni della Scuola dell'Infanzia e le classi della scuola primaria, provvedendo a far emergere la "valenza orientante" dei percorsi curricolari e dei progetti didattici e favorendo lo sviluppo della personalità nelle sue molteplici dimensioni. Il carattere orientativo è implicito nello studio delle discipline, nelle attività di laboratorio e di progetto. Durante tutto il percorso scolastico attraverso gli incontri scuola-famiglia e i ricevimenti periodici, si forniscono informazioni individuali ai genitori sul processo formativo degli alunni, sulle conoscenze/abilità acquisite, sugli interessi e sulle inclinazioni personali. La scuola promuove la conoscenza della realtà produttiva del territorio e i percorsi di identificazione e di vocazione alle professioni attraverso: visite guidate a frantoi, masserie, aziende agricole e artigianali; l'interazione con figure esterne di settore che collaborano negli interventi educativi (istruttori sportivi, musicisti, rappresentanti ANPI, esperti di attività laboratoriali/creative, magistrati, avvocati, carabinieri, Sindaco, familiari di vittime della mafia...); incontri con i docenti della scuola superiore di primo grado utili ad accertare le inclinazioni e le potenzialità degli alunni mediante la somministrazione di test attitudinali al fine di "orientarli" nella scelta degli indirizzi facoltativi.</p>	<p>Nei percorsi realizzati dalla scuola e finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini non emergono particolari criticità. Tuttavia, non essendo la nostra scuola un Istituto Comprensivo, talvolta incontra difficoltà nell'organizzare attività cogestite con l'Istituzione Scolastica sec. di primo grado. In alcuni casi i genitori degli alunni in difficoltà necessitano di specifici consigli orientativi nel riconoscere i bisogni effettivi dei loro bambini e ciò può causare qualche "problema di comunicazione" con le famiglie interessate.</p>
--	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio positivo "5" è giustificato dal fatto che la scuola ha da sempre lavorato sulla continuità e sull'orientamento tra i diversi ordini di scuola, pur riconoscendo che alcuni aspetti sono migliorabili, come la costruzione di un Curricolo verticale in continuità con la scuola secondaria di primo grado.

All'interno del nostro Circolo Didattico esiste una consolidata collaborazione tra insegnanti dei due ordini di scuola, realizzata sia con lavori di gruppo in corso d'anno per consolidare la continuità educativa verticale, sia con incontri a fine anno scolastico fra docenti degli anni ponte per la formazione delle classi. Tuttavia, non essendo la nostra scuola un Istituto Comprensivo, talvolta incontra difficoltà nell'organizzare attività cogestite con l'Istituzione Scolastica sec. di primo grado. Con le famiglie si interagisce costantemente e si condivide il percorso scolastico degli alunni e i loro progressi, sebbene talvolta risulti meno agevole la condivisione delle difficoltà che i figli incontrano. La scuola riconosce e valorizza le nascenti potenzialità degli alunni, le loro inclinazioni ed attitudini e li rende consapevoli. Promuove negli stessi la conoscenza diretta della realtà circostante ed anche del mondo del lavoro, l'incontro e la scoperta di molte figure professionali e istituzionali.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Mission e Vision (periodicamente riviste e adattate ai cambiamenti della società) si concretizzano attraverso il curricolo; l'insieme dei valori della mission, della vision, gli obiettivi prioritari e le strategie attuate sono espresse in modo chiaro, sintetico e comprensibili a tutti gli operatori scolastici, alle famiglie, agli alunni; vengono comunicati attraverso il POF, PTOF, PDM e la CARTA dei SERVIZI e diffusi attraverso la pubblicizzazione nel territorio e la pubblicazione dei documenti fondamentali sul sito web dell'Istituzione.	Il curricolo, garantito dal monte ore istituzionale di sole 27,30 ore settimanali, risulta insufficiente per realizzare pienamente l'alto profilo della mission e vision. Forte di questa consapevolezza, la scuola aveva proposto all'utenza l'ampliamento, nell'anno scolastico 2015-2016, del monte ore settimanale a 29 ore, ma la proposta non è stata accolta perché si è preferita l'opzione della settimana corta, senza rientro pomeridiano.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione è organizzata in modo da soddisfare i bisogni e le aspettative dei portatori di interesse. La Scuola ha una visione chiara degli obiettivi, pertanto, la pianificazione è diffusa regolarmente in significative parti dell'organizzazione; gli obiettivi vengono riportati nel PTOF, nel POF, nel PDM e nel piano annuale delle attività. Il NIV, istituito nell'anno scolastico 2015/16, ha strutturato forme di rilevazione e valutazione che permettono di attuare un monitoraggio sul clima relazionale e sulle innovazioni didattiche. Sono stati coinvolti i docenti, i genitori, il personale ATA e gli alunni di quarta e quinta, con questionari di percezione al fine di verificare il grado di soddisfazione e l'efficacia formativa. Buona è la comunicazione scuola-famiglia nell'informazione sui progressi degli alunni, nella condivisione delle linee educative e dei valori da trasmettere, nella considerazione dei suggerimenti e delle preoccupazioni dei genitori. Nel corso dell'anno il bilancio sociale viene rendicontato agli OO.CC. e reso pubblico sul sito. Il Consiglio di interclasse e intersezione hanno monitorato l'andamento dell'attività didattica, il Consiglio di Circolo il programma finanziario e il Collegio dei docenti e il G.L.I. l'azione didattica. Il Dirigente scolastico e le figure di sistema hanno raccolto elementi di valutazione delle attività, attraverso l'osservazione diretta, i colloqui, l'esame dei documenti, dei monitoraggi, degli indicatori finanziari.	E' auspicabile che il controllo dei processi d'Istituto diventi più diffuso e accurato in modo tale da coinvolgere, quanto più possibile, la totalità dei soggetti interessati. Il numero dei questionari restituiti da parte delle famiglie è, infatti, ancora non rilevante rispetto alla popolazione scolastica.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato quattro FF.SS. svolte da 5 docenti. Il Fondo di istituto viene così ripartito: 70% per i docenti(17,636 euro)e 30%per il personale ATA(7558 euro ATA+3069 euro DSGA);nello specifico:23 docenti,di cui 12 più di 500 euro lordi,14 personale ATA, di cui 2 più di 500 lordi hanno fruito del FIS.Le assenze del personale docente vengono prioritariamente gestite con ore di supplenze non retribuite svolte da insegnanti interni(scambi di ore o utilizzo ore a completamento),con ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni;con ore di supplenza svolte da insegnanti esterni.Le assenze ATA vengono gestite distribuendo il carico di lavoro al personale interno.Lo staff dell'istituzione,composto dal D. S.,dai Collaboratori del DS,dai Responsabili di Plesso,dalle Funzioni Strumentali,queste ultime individuate con delibera annuale del collegio,definisce settori e compiti.All'interno degli uffici di segreteria i compiti vengono assegnati a seguito di assemblee con la presenza del DSGA e di tutto il personale ATA.La scuola concorda con il personale docente e ATA una politica che comprenda criteri oggettivi per l'assegnazione degli incarichi attraverso delibere degli OO.CC.,accordi con le RSU e la contrattazione d'Istituto. L'autovalutazione a fine a.s.,attraverso la compilazione di questionari anonimi (tramite Google moduli), monitora le dinamiche e le relazioni tra il personale scolastico, i leader e l'utenza</p>	<p>Le risorse disponibili del fondo FIS non sono adeguate agli effettivi carichi di lavoro, comunque portati a termine. Le responsabilità e i compiti dei docenti con incarichi specifici, pur essendo definiti in modo chiaro, ricadono sulle medesime figure di riferimento creando un carico di lavoro eccessivo. Le attività del personale ATA non sempre riescono ad essere distribuite equamente a causa dell'elevato numero di pendolari in servizio nella nostra istituzione. Occorre migliorare la comunicazione all'interno dell'istituzione scolastica.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'allocazione delle risorse economiche è coerente con il PTOF e risponde alle esigenze dell'utenza che esprime il proprio parere attraverso colloqui diretti e la partecipazione agli OO.CC.

Al fine di garantire il successo formativo nell'anno scolastico 2016/17 sono stati attivati progetti con i docenti dell'organico dell'Autonomia, svolti anche nell'extracurricolare, concentrati sulle tematiche ritenute prioritarie :

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
- potenziamento delle competenze matematiche/logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali e del pensiero computazionale

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.

Tali progetti sono stati avviati fin dal mese di ottobre 2016 e si sono conclusi a fine maggio 2017.

Altri progetti, svoltisi nel secondo quadrimestre con l'intervento, in taluni casi, di personale esterno e con il contributo delle famiglie, hanno avuto il fine di garantire il benessere e lo sviluppo integrale dei nostri alunni e hanno riguardato:

- il potenziamento nella pratica e nella cultura Musicale
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva.
- il miglioramento delle competenze linguistiche e logiche
- lo sviluppo delle competenze motorie.

Alcuni progetti dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa si sono realizzati con il contributo delle famiglie, data l'esiguità dei finanziamenti MIUR.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il gruppo di valutazione si attribuisce il voto "6" perché ritiene di avere definito in modo chiaro la mission, le priorità e le ha condivise con le famiglie e il territorio. L'individuazione delle responsabilità e dei compiti delle diverse componenti della scuola è stata chiara e si è rivelata funzionale alla realizzazione di strategie e azioni.  
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.  
Tuttavia i finanziamenti del MIUR non sono sufficienti a soddisfare le richieste dei portatori di interesse: visite guidate, attività culturali e alcuni progetti di ampliamento dell'offerta formativa, si realizzano con il contributo finanziario dei genitori.  
L'istituzione del NIV ha permesso di attuare forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni intraprese al fine di rimodulare gli interventi.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rilevati i bisogni formativi del personale scolastico, è stato predisposto un piano di formazione triennale. L'offerta formativa è stata concentrata su alcuni temi ritenuti strategici. Nell'anno scolastico 2016/17 alcuni docenti e parte del personale ATA hanno partecipato a percorsi sulla sicurezza e sulle nuove tecnologie promossi da Enti accreditati; si è concluso il corso di formazione per docenti per l'elaborazione del curriculum verticale basato sulla didattica per competenze; si è svolto un corso di formazione per collaboratori scolastici per assistenza di base agli alunni con disabilità. Sono stati organizzati, inoltre, incontri di formazione tenuti dai docenti referenti su curriculum, progettazione, valutazione, autovalutazione e inclusione. Riguardo al "Piano nazionale scuola digitale" sono stati attivati interventi, all'interno e all'esterno della nostra Istituzione Scolastica, che hanno coinvolto buona parte del personale. La percentuale media dei partecipanti è maggiore rispetto al passato. La qualità dei percorsi attivati si è rivelata complessivamente soddisfacente.	I docenti interessati ai corsi di formazione sono aumentati, ma alcuni continuano a essere condizionati dal pendolarismo. Il pendolarismo del personale ATA rende difficoltosa la partecipazione ai corsi predisposti dal piano di formazione.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri per l'individuazione degli insegnanti con Funzione Strumentale sono deliberati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Regolamento d'Istituto, pubblicato sul sito della Scuola. L'Istituzione Scolastica raccoglie nel fascicolo personale, in forma cartacea, le certificazioni delle esperienze formative e dei corsi frequentati dagli insegnanti a livello istituzionale; è in possesso dei curricula del personale in servizio, raccoglie le autocertificazioni e monitora le competenze anche attraverso la compilazione di questionari. Il collegio dei docenti, il DS e il DSGA, ciascuno per i propri ambiti, tengono conto delle competenze specifiche del personale docente e ATA nell'attribuzione degli incarichi. Le competenze professionali considerate sono quelle acquisite con la formazione e quelle maturate nel tempo. Viene valorizzata la continuità dell'incarico assunto e svolto positivamente; viene, nel contempo, garantita una turnazione per far fronte necessariamente al turn over del personale o per assicurare un'equa alternanza nel tempo. I criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti sono stati condivisi e approvati in sede collegiale in ottemperanza alla legge 107.	E'auspicabile creare una banca dati unitaria, aggiornata sistematicamente, delle esperienze formative e degli incarichi assunti dal personale negli anni.

## **Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I molteplici gruppi di lavoro, che vengono gestiti e organizzati in base a competenze, attitudini e/o scelte personali, producono materiali ed esiti che si rivelano fondamentali per il funzionamento generale della scuola. I docenti della stessa classe o sezione, si impegnano in ambiti di comune interesse (interventi educativi e didattici, raccordi interdisciplinari, ampliamento, recupero, sostegno). A conclusione delle attività ciascun gruppo presenta una relazione dettagliata del lavoro svolto che viene discussa durante gli incontri collegiali. Sono messi a disposizione spazi, materiale informativo e tecnologia. L'Istituzione dispone di un archivio digitale MEDIA BROWSER per la fruizione e condivisione di contenuti didattici multimediali (file audio, video e immagini) sulla rete Intra Net. Per la condivisione di dati interni alla Rete LAN si utilizza il server FTP. E' stato creato nel 2012 uno spazio wiki spaces, cioè una classe virtuale a disposizione degli alunni per la condivisione di contenuti didattici; attualmente è in uso in due classi che possono discutere e comunicare attraverso una mail interna collegata al loro indirizzo e-mail, condividere file e condurre attività di tipo collaborativo. Anche nel corso dell'anno 2016/17 un'alta percentuale di docenti si è riunita in vari gruppi di lavoro per la stesura del POF, PTOF, RAV, PDM, PAI e in commissioni, quali il GLI e il NIV, che hanno garantito il buon funzionamento della nostra istituzione.</p>	<p>Si è avviata l'archiviazione di strumenti e materiali didattici in formato digitale, tuttavia ancora non tutto il personale docente ne fruisce. A causa del pendolarismo, non tutti i docenti della scuola possono mettere in campo la propria professionalità in quei lavori di commissione che richiedono un impegno anche pomeridiano.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio "6" consegue al fatto che l'istituzione soddisfa le esigenze di aggiornamento del personale scolastico e ATA attraverso proposte formative di buona qualità interne ed esterne alla scuola.

Riguardo al "Piano nazionale scuola digitale" sono stati attivati interventi, all'interno e all'esterno della nostra Istituzione Scolastica che hanno coinvolto buona parte dei docenti e parte del personale di segreteria.

E' aumentata la percentuale di docenti e di personale di Segreteria che partecipa ai percorsi di formazione/aggiornamento.

L'assegnazione di incarichi valorizza le competenze possedute; di buon livello è la collaborazione fra insegnanti che in sinergia producono materiali didattici di buona qualità e condividono buone pratiche metodologico-didattiche; tuttavia è auspicabile che lo spazio virtuale MEDIA BROWSER sulla rete IntraNet venga fruito da un numero sempre crescente di docenti.

### **3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

**Subarea: Collaborazione con il territorio**

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nell'a.s. 2016/17 ha stipulato e rinnovato diverse convenzioni, dichiarazione di impegno, di intenti di collaborazione e accordi di rete con Istituzioni Scolastiche, Enti, Associazioni, UNIPA e Cooperative Onlus, che operano nel sociale, nel sanitario, nel volontariato e nella formazione. Le finalità perseguite hanno riguardato la promozione di comportamenti di crescita civica, il potenziamento di competenze didattiche e metodologiche, lo sviluppo della didattica inclusiva, il contrasto alla dispersione scolastica, la promozione e diffusione della cultura musicale e sportiva. L'Istituzione è sede del CTRH dal 2006, è in rete con l'Osservatorio contro la dispersione scolastica, con le Scuole appartenenti all'ambito territoriale n. 22 e a MadonieSNAI. Le collaborazioni attivate hanno contribuito al miglioramento della qualità dell'offerta formativa della scuola, così come si evince dal monitoraggio dei processi e dei risultati avviato da quest'anno scolastico.</p>	<p>E'auspicabile un maggiore coinvolgimento da parte degli Enti locali territoriali.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molteplici sono le azioni che la scuola nel corso dell'anno realizza per coinvolgere i genitori: incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni scolastiche come feste e premiazioni. Viene promosso il coinvolgimento delle famiglie in tutte le attività extracurricolari organizzate dall'Istituto. Nella pianificazione della progettualità intrinseca ad ogni processo e nel riesame da parte degli OO.CC., la Scuola coinvolge le famiglie dando ascolto alle loro aspettative. La percentuale di genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Circolo, sul totale degli aventi diritto, è buona. La Scuola ha registrato negli ultimi anni un trend di crescita per quanto riguarda il grado di fiducia espresso verso l'Istituzione e i suoi servizi (aumento delle iscrizioni). La scuola utilizza il sito web istituzionale e il registro elettronico come forma di comunicazione con le famiglie. Notevole la partecipazione dei genitori a iniziative organizzate dalla scuola (spettacoli teatrali, manifestazioni sportive), ai colloqui individuali periodici; buona la partecipazione all'incontro informativo con esperto esterno sull'importanza di una corretta postura. Ove richiesto, i genitori hanno messo in campo competenze e professionalità per coadiuvare i docenti in attività progettuali. La scuola richiede, quale contributo economico alle famiglie, la quota per l'assicurazione degli alunni contro gli infortuni e quella di partecipazione ai viaggi di istruzione.</p>	<p>A causa delle risorse contenute, si sono svolti progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa con parziale partecipazione finanziaria dei genitori.</p> <p>Solo alcune famiglie hanno condiviso la scelta di partecipare, col contributo economico aggiuntivo, all'acquisto di materiale utile alle attività didattiche.</p> <p>Non tutte le famiglie sono in possesso di competenze e/o sussidi tecnologici per poter accedere alle informazioni e comunicazioni trasmesse attraverso il nostro sito istituzionale, per cui talvolta si creano disagi e carico di lavoro aggiuntivo al personale di segreteria e alla funzione strumentale AREA WEB.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il gruppo di autovalutazione ha scelto il punteggio "6" in quanto l'istituzione ha implementato la partecipazione a reti di scuole con la quali partecipa in modo attivo e collaborativo, anche se questo aspetto può essere ulteriormente migliorato; ha, altresì, stipulato accordi formalizzati e instaurato molteplici collaborazioni con soggetti esterni che hanno avuto una ricaduta positiva sull'offerta formativa. La scuola coinvolge le famiglie, raccogliendo proposte e suggerimenti, informandole circa le iniziative da porre in essere; l'utenza partecipa in modo attivo alla vita della scuola e contribuisce alla realizzazione di iniziative di tipo ecologico-ambientale, ad attività di volontariato a sostegno delle famiglie meno abbienti, sebbene possono essere migliorate le modalità di collaborazione in fase attuativa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
CURRICOLO INFANZIA	CURRICOLO INFANZIA.pdf
CURRICOLO PRIMARIA	CURRICOLO PRIMARIA.pdf
schemi di programmazione bimestrale e quindicinale scuola primaria	schemi di programmazione bimestrale e quindicinale scuola primaria.pdf
schemi di progettazione cross curricolare infanzia e primaria	schemi di progettazione cross curricolare infanzia e primaria.pdf
livelli per la valutazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze per ogni campo di esperienza e per ogni disciplina	livelli per la valutazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze per ogni campo di esperienza e per ogni disciplina.pdf
schemi di riferimento per la valutazione degli apprendimenti	schemi di riferimento per la valutazione degli apprendimenti.pdf
strumenti per la valutazione delle competenze	strumenti per la valutazione delle competenze.pdf
PTOFambiente di apprendimento	PTOFambiente di apprendimento.pdf
PTOF Area organizzativa	PTOF Area organizzativa .pdf
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO DOC. ESTRAPOLATO DAL PTOF PAG.42-43	link per il RAV.pdf
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO : BIBLIOTECA ESTRAPOLATO DAL PTOF 42-43	link per il RAV.pdf
Scheda di rilevazione disagio/svantaggio	Scheda di rilevazione disagio e svantaggio.pdf
Piano Didattico Personalizzato I	Piano Didattico Personalizzato I.pdf
PAI 2017-2018	LINK PER PAI 2017-18.pdf
link ai progetti	link ai progetti.pdf
SCHEDA RILEVAZIONE COMPETENZE INFANZIA	SCHEDA RILEVAZIONE COMPETENZE INFANZIA.pdf
SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CLASSI QUINTE	SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf
MISSIONE DELLA SCUOLA	Mission dell'Istituzione crescere in una comunità di apprendimento.pdf
VISIONE DELLA SCUOLA	Vision la scuola, comunità educante motore della crescita e del cambiamento.pdf
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO: QUESTIONARIO ALUNNI	autovalutazione alunni Scuola Primaria Classi Quarte-Quinte (1).pdf
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO: QUESTIONARIO ATA	autovalutazione-ATA nuovo.pdf
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO: QUESTIONARIO DOCENTI	autovalutazione-DOCENTI nuovo.pdf
AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO: QUESTIONARIO GENITORI	autovalutazione-GENITORI-classi-5-primaria.pdf
SCHEDA DI MONITORAGGIO PROGETTI CURRICOLARI-EXTRACURRICOLARI-CROSSCURRICOLARI	scheda monitoraggio ok.pdf
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE FORMAZIONE DOCENTI-ATA	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.pdf
PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI-ESTRAPOLATO DAL PTOF 2016-19	PIANO FORMAZIONE DOCENTI.pdf
RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DEI DOCENTI	RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DOCENTI.pdf
SITO PRIMOCIRCOLOTERMINI	SITO PRIMOCIRCOLOTERMINI.pdf
convenzioni e reti	CONVENZIONI E RETI .pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	1) Riduzione del numero di alunni con livelli minimi di competenze.	1) Diminuire di almeno il 2% il numero di alunni che non raggiunge il pieno possesso delle competenze di base al termine della scuola primaria.
		2) Potenziamento del livello delle competenze di base di tutti gli alunni utilizzando percorsi didattici alternativi e innovativi.	2) Valorizzare le competenze acquisite dagli alunni attraverso tecniche e percorsi specifici.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nucleo di autovalutazione decide di non intervenire prioritariamente sui risultati delle prove nazionali standardizzate, nonostante l'attribuzione di un livello "4", ma piuttosto di concentrare gli interventi sull'innalzamento del livello delle competenze di base.

Si ritiene, infatti, che gli esiti positivi, riscontrati fin dalle classi prime, a seguito dei percorsi di potenziamento effettuati grazie all'organico dell'autonomia, possano avere una ricaduta anche sui risultati delle prove INVALSI.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare prove oggettive di verifica comuni delle conoscenze/abilità di base. Riproporre interventi/progetti di potenziamento per le competenze dell'area linguistica e matematico-scientifica.
	Ambiente di apprendimento	Diffondere le buone pratiche con un uso più capillare del MEDIA BROWSER grazie alle azioni di mentoring del team digitale. Migliorare, innovare gli ambienti di apprendimento con la realizzazione di Atelier creativi e di percorsi laboratoriali di coding e storytelling

		Implementare l'uso di metodologie didattiche innovative (coop.learning, Flipped Classroom, peer to peer).
	Inclusione e differenziazione	<p>Individuare i bisogni formativi degli alunni BES e promuovere interventi di inclusione con metodologie innovative per superare le difficoltà.</p> <p>Rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della nostra scuola per la redazione del PAI.</p> <p>Implementare azioni di sistema (formazione, tutoraggio, prevenzione, monitoraggio) e incontri periodici con OPT, servizi sociali e sanitari territoriali.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Concordare col successivo grado di scuola dell'obbligo termini e modalità di monitoraggio formale degli esiti scolastici degli alunni.</p> <p>Programmare incontri Primaria-Secondaria 1° grado per avviare un percorso di continuità didattica e metodologica.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Ottimizzare le risorse indirizzandole prioritariamente all'attuazione di progetti per offrire opportunità formative sempre più ampie e articolate.</p> <p>Promuovere una partecipazione più capillare delle famiglie all'Autovalutazione tramite gli strumenti di monitoraggio già in uso.</p> <p>Migliorare la circolazione delle informazioni per renderle</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento sulla didattica inclusiva.</p> <p>Creare una banca dati unitaria e aggiornata delle esperienze formative e degli incarichi assunti dal personale al fine di individuare nuove competenze</p> <p>Valorizzare le attitudini personali e le competenze dei docenti.</p> <p>Realizzare alternanza nella attribuzione di incarichi potenziando la disponibilità dei docenti.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Chiedere collaborazioni e contributi professionali e volontari ai genitori per coinvolgerli più attivamente nella vita della scuola.</p> <p>Intensificare la collaborazione con le famiglie per rendere più assidua la frequenza degli alunni a percorsi di potenziamento per migliorare gli esiti</p> <p>Implementare percorsi didattici che prevedano la collaborazione con enti esterni con cui la scuola ha ratificato convenzioni per arricchire il POF</p> <p>Ricerca di sponsor e collaborazioni esterne, al fine di favorire l'attuazione dei processi educativi e didattici.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Il nucleo di autovalutazione ha individuato gli obiettivi di processo su cui si può realmente intervenire per migliorare gli esiti di tutti gli alunni della nostra istituzione: miglioramento dell'ambiente di apprendimento e promozione di interventi strutturati ed efficaci sull'inclusione.

Considerato inoltre che la scuola complessivamente raggiunge già buoni risultati e che molti dei processi messi in atto rappresentano punti di forza a cui dare seguito, gli obiettivi di processo sono compensativi dei punti di debolezza. Le pratiche gestionali e organizzative possono coinvolgere tutta l'organizzazione scolastica e indirizzarla verso il perseguimento delle suddette priorità, valorizzando il contributo dei singoli e dei gruppi e rendendo disponibili, per quanto possibile, maggiori risorse professionali, finanziarie, strumentali e collaborazioni esterne, al fine di favorire l'attuazione dei processi educativi e didattici.